

(N. 2122)

SENATO DELLA REPUBBLICA

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Ministro della Pubblica Istruzione

(SEJNI)

di concerto col Ministro delle Finanze e *ad interim* del Tesoro

(VANONI)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 9 GENNAIO 1952

Aumento del contributo governativo annuo
all'Istituto nazionale di ottica di Firenze da lire 200.000 a lire 17.500.000.

ONOREVOLI SENATORI. — Con regio decreto 18 luglio 1930, n. 1224, venne istituito in Firenze l'Istituto nazionale di ottica, eretto in ente morale.

Ai sensi dell'articolo 1 dello statuto, approvato con regio decreto 4 giugno 1934, n. 958, i fini dell'Istituto sono:

A) didattico e di propaganda:

a) impartire l'insegnamento teorico e pratico dell'ottica e delle sue applicazioni;

b) offrire ai giovani ingegneri e laureati in scienze fisiche e matematiche, ad ufficiali dell'Esercito, della Marina e della Aeronautica, nonchè ai tecnici o ad altre persone provviste della cultura necessaria per attendere alle discipline dell'ottica e della meccanica di precisione la possibilità di specializzarsi in tal ramo;

c) provvedere a pubblicazioni di ottica di indole didattica e di indole culturale;

B) di consulenza e di collaudo:

a) elaborare metodi di misura, formulare norme di collaudo e controllo per materiali e strumenti;

b) effettuare esso stesso collaudi, controlli e saggi di materiali, per conto dello Stato o degli industriali;

c) rispondere a quesiti di interesse generale, dare notizie ed informazioni su invenzioni, brevetti, ecc.;

C) scientifico:

a) eseguire ricerche originali di carattere scientifico e tecnico;

b) esaminare le nuove invenzioni e studiare i problemi che eventualmente venissero proposti da enti o da privati.

Nel periodo prebellico l'Istituto traeva mezzi di vita dai seguenti contributi:

Ministero della pubblica istruzione	L. 40.000
Ministeri militari (complessivamente)	67.000
Consiglio nazionale delle ricerche	125.000
Enti locali fiorentini	60.000
Enti industriali ottici	68.000
	<hr/>
Totale	L. 360.000

Passata la guerra i Ministeri militari hanno soppresso ogni contributo; le industrie ottiche sono entrate in una grave crisi, da cui non sono ancora uscite, e perciò hanno soppresso ogni contributo; il contributo degli enti locali fiorentini è rimasto nel suo complesso invariato. Il contributo del Ministero della pubblica istruzione è stato quintuplicato: è stato cioè portato da lire 40.000 a lire 200.000. Il Consiglio nazionale delle ricerche eroga annualmente un contributo *straordinario* di lire 1.000.000, senza però alcun impegno di continuità.

Anche facendo assegnamento su una erogazione continua di questo contributo, le entrate su cui si può contare oggi ammontano a circa lire 1.260.000, somma assolutamente insufficiente ed enormemente sproporzionata rispetto a quella che lo Stato complessivamente erogava nell'anteguerra.

Gli introiti dell'Istituto, come conseguenza del suo lavoro, risultano da lavori di progetto e di collaudo e da corsi di insegnamento.

L'opera di collaudo e di progetto è ridotta a proporzioni minime come conseguenza della crisi delle industrie ottiche, le sole che possono

ricorrere all'opera stessa; l'insegnamento specializzato, che prima della guerra era erogato in corsi di cinque tipi diversi, è ora limitato a un tipo solo; ciò in un primo tempo perchè questo era il solo richiesto dal pubblico, dato che gli altri tipi di specialisti, una volta ricercatissimi dalle industrie ottiche, ora non avrebbero trovato collocamento, in un secondo tempo perchè non vi erano le possibilità materiali per organizzare i corsi richiesti.

Infatti il personale ordinario dell'Istituto è costituito di quattro persone (di cui *una sola* tecnica): il direttore, il segretario amministrativo e due portieri. Per quanto lo statuto preveda una larga schiera di personale (fino a cinquanta persone), non si sono potuti bandire i concorsi relativi, perchè non vi sono i mezzi disponibili.

L'attività dell'Istituto, pure avendo un complesso di 50 laboratori, di cui 35 sperimentali, dotati di un'attrezzatura unica nel suo genere, è pertanto paralizzata, e ciò mentre è in corso la proposta di inserire l'Istituto nell'elenco di analoghi enti a carattere internazionale cui i partecipanti dell'O.E.C.E. possono rivolgersi per una diretta collaborazione.

Al fine di rimettere in efficienza detto Istituto, e permettergli di riprendere la sua attività già un tempo apprezzata e conosciuta all'estero, il Ministero ha predisposto l'unito disegno di legge con il quale il contributo a favore dell'Istituto nazionale di ottica viene elevato a lire 17.500.000 a decorrere dall'esercizio finanziario 1951-52.

Alla maggiore spesa di lire 17.300.000 derivante dal progettato aumento a carico dell'esercizio 1951-52 verrà fatto fronte mediante riduzione per equivalente importo dello stanziamento del capitolo 453 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario predetto.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

È autorizzato l'aumento del contributo governativo annuo a favore dell'Istituto nazionale di ottica in Firenze da lire 200.000 a lire 17.500.000 a decorrere dall'esercizio finanziario 1951-52.

Art. 2.

Alla maggiore spesa di lire 17.300.000, di cui al precedente articolo 1, che farà carico al bilancio del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio 1951-52, verrà fatto fronte mediante riduzione per equivalente importo dello stanziamento del capitolo n. 453 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio predetto.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio.